



# RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE

2022

## **Caratteristiche generali**

Il "Parco Regionale delle Alpi Apuane" è stato istituito con L.R.Toscana n. 65 del 11 agosto 1997, benché – prima di questo provvedimento legislativo – le parti più elevate della stessa catena montuosa fossero già tutelati come "Parco delle Alpi Apuane" dalla L.R.T. n. 5 del 21 gennaio 1985. Alla legge istitutiva sopra detta, si è poi affiancata la L.R.T. n. 30 del 19 marzo 2015, che detta "Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale" della Regione Toscana.

Nel corso del 2022, il Consiglio Regionale della Toscana non ha ulteriormente legiferato in materia di aree protette e biodiversità, non apportando alcun intervento di modifica e di integrazione alle LL.RR. 65/1997 e 30/2015.

Il Parco Regionale continua a gestire un complesso di luoghi tipicamente montani, poiché ricadono al suo interno la quasi totalità delle cime e versanti più elevati della catena delle Alpi Apuane. Le cave di marmo e di altre pietre ornamentali minori sono presenti in quasi tutto il territorio apuano, anche in posizione interclusa rispetto al perimetro dell'area protetta. Questa specificità rappresenta una risorsa economica per il territorio, ma anche un fattore di forte criticità, che genera situazioni di conflitto con le azioni di tutela ambientale.

## **Attività di gestione del Parco**

L'azione di governo dell'area protetta si basa su due azioni strategiche fondamentali, che costituiscono i pilastri fondanti di qualsiasi azione ed intervento promossi dall'Ente Parco o dallo stesso sostenute:

- tutte le iniziative devono sottoporsi e sostenere i principi dello sviluppo sostenibile, nonché perseguire costantemente la conservazione della biodiversità e dell'uso durevole delle risorse presenti, considerando i beni materiali ed immateriali – siano essi di natura ambientale, paesaggistica o storico-culturale – come parti di un tutto imprescindibile, dove ogni elemento è legato all'altro con relazioni complesse ed eterogenee, la cui gestione richiede una visione olistica, dinamica e flessibile;
- tutte le iniziative devono tendere a valorizzare le attività e la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area protetta (art. 3 dello Statuto), attraverso processi partecipativi e tavoli di concertazione che favoriscano la ricerca di soluzioni condivise con gli enti e le comunità locali, anche al fine di superare la diffidenza riscontrata tra i cittadini che abitano le zone più svantaggiate del Parco.

Ai principi sopra esposti si uniforma l'Ente nell'assolvere alle proprie funzioni amministrative, con particolare riferimento alle attività di controllo e di rilascio di pareri/autorizzazioni e nulla osta, nel pieno rispetto anche dei principi di legalità, buon andamento ed imparzialità. Va ricordato che l'Ente è chiamato a

svolgere un ruolo "speciale" ed inedito di soggetto autorizzatore e controllore di attività estrattive particolarmente incidenti sui quadri ambientali e paesaggistici, stante la presenza di consistenti giacimenti estrattivi di pietre ornamentali, che si ritrovano nell'area di competenza territoriale e che fanno parte della storia e della cultura delle Alpi Apuane. L'eccezionalità di questa funzione attribuita all'Ente dalle leggi regionali rappresenta un difficile banco di prova e, comunque, un qualcosa di "unico" nelle esperienze di gestione di aree protette, sia a livello nazionale che internazionale.

Relativamente alle procedure di valutazione impatto ambientale e di valutazione d'incidenza, l'Ente persegue lo snellimento delle procedure, nonostante la legislazione vigente imponga, per gli Uffici del Parco, un considerevole aggravio dei compiti, riconducibile all'attività di "sportello unico" o, comunque, di soggetto responsabile delle conferenze di servizi (ex artt. 14 e sgg. della L. 241/90 e succ. mod. ed integr.) in ambito di autorizzazioni connesse alle pronunce di compatibilità ambientale. Lo stesso snellimento è attuato anche per il rilascio del Nulla osta, attualmente comprensivo della sola autorizzazione al vincolo idrogeologico.

## **Strumenti di attuazione del Parco**

La legge istitutiva – così come modificata dalla 30/15 – assegna all'Ente due speciali strumenti di attuazione: il Piano integrato per il Parco e il Regolamento. Di seguito, si dà ragguglio sullo stato dell'arte e lo sviluppo dei procedimenti connessi a questi strumenti:

### ***Piano integrato per il Parco:***

Con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n. 10 del 15 marzo 2022 l'Ente Parco ha deliberato di approvare la Proposta di Piano integrato per il Parco, ai sensi degli artt. 27 e 29 della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr., costituita dai Quadri conoscitivi delle Sezioni di Pianificazione e di Programmazione, dai Quadri propositivi della Sezione di Pianificazione e di Programmazione e dal Quadro valutativo.

La Proposta di Piano integrato per il Parco è stata elaborata tenendo conto delle istanze emerse nel processo informativo e partecipativo, come riassunte nel Rapporto del Garante regionale per l'informazione e la partecipazione.

In sintesi la Proposta di Piano si fonda su un dettagliato quadro conoscitivo che ha analizzato le strutture idrogeomorfologiche, ecosistemiche, antropiche e agro-forestali del territorio ed ha reso possibile l'elaborazione di una sintesi interpretativa che ne individua i fattori qualificati e consente di orientare le successive scelte pianificatorie. Tale proposta riduce le attuali aree di cava del 55,7%, passando da 1.661 a 736 ettari di superficie, di modo che la diminuzione dei nuovi confini, in cui esercitare l'attività estrattiva, contiene in sé tutti gli elementi utili e favorevoli per tutelare maggiormente i valori ambientali e la biodiversità, nonché valorizzare la risorsa lapidea riducendone gli sprechi e favorendo un'economia di filiera locale.

Inoltre la Proposta di Piano prevede raccordi e coordinamenti con i Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000, nonché con i piani urbanistici comunali di livello generale ed attuativo ed attua la tutela e la valorizzazione

delle attività economiche a basso impatto ambientale, con particolare riferimento ai settori agricolo, agriturismo, turistico-ricettivo e turistico-museale.

Con la stessa deliberazione l'Ente Parco ha dato mandato al RUP di inviare alla Giunta Regionale la Proposta di Piano integrato per la successiva fase di adozione, come previsto dall'art. 29, comma 1 della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr.

A seguito di una fase di confronto tecnico tra l'Ente Parco e i diversi Settori regionali competenti, il Settore "Tutela della natura e del mare", avente funzione di coordinamento, ha trasmesso all'Ente una sintesi dei diversi contributi pervenuti finalizzati a verificare la conformità del piano integrato ai piani e ai programmi regionali sovraordinati. Tale verifica di conformità ha suggerito di apportare modifiche ed integrazioni ai documenti facenti parte del piano integrato quali adeguamenti alla terminologia e nomenclatura contenuta nei piani regionali sovraordinati, con particolare riferimento al PIT-PPR e al PRC, modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione e Gestione, adeguamento del Rapporto Ambientale di VAS e dello Studio di incidenza per la VINCA in esito alle altre determinazioni assunte, modifiche agli elaborati cartografici riguardanti la conformazione dei cartigli alle nuove definizioni utilizzate.

Tutte le modifiche e le integrazioni sopra indicate, unitamente ad ulteriori documenti quali la Relazione del Responsabile Unico del Procedimento, la Relazione di conformazione al PIT/PPR e la Relazione di fattibilità finanziaria sono state approvate con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 33 del 10 novembre 2022.

Alcune correzioni di errori materiali alla Deliberazione sopra citati a n. 33 del 10 novembre 2022 sono stati infine approvati con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 37 del 19 dicembre 2022, dando mandato al Responsabile Unico del Procedimento, di inviare la proposta di piano integrato per il parco, così modificata ed integrata, alla Giunta regionale, per la successiva fase di adozione.

### **Regolamento:**

- la L.R. n. 30/15 ha di fatto annullato il procedimento iniziato con la L.R. n. 65/97. La redazione del nuovo Regolamento segue lo sviluppo del procedimento amministrativo del Piano integrato per il Parco, desumendo dallo stesso i dettagli normativi e comunque la parte regolativa sulle attività consentite all'interno dell'area protetta, in riferimento all'art. 11 della L. 394/91 e succ. mod. ed integr.

### **Iniziative per l'avvio di attività legate agli strumenti di pianificazione**

Nel corso del 2022, l'Ente Parco ha dato ulteriore sviluppo ai procedimenti amministrativi finalizzati alla redazione dei Piani di gestione degli 11 Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane.

Con determinazione dirigenziale n. 7 del 26 gennaio 2022, il Direttore del Parco ha approvato la verifica di conformità dei documenti costituenti la fase I

(quadro conoscitivo – esigenze e criticità ecologiche) della redazione degli 11 P.d.G. relativi ai Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane.

Il 3 maggio 2022, il R.T.I. ha consegnato le proposte di P.d.G., comprensive dei contenuti della fase II (obiettivi gestionali di conservazione -strategia gestionale e monitoraggio), al fine di attivare il processo partecipativo.

Dopo la approvazione dell'Avviso di deposito e la pubblicazione delle Proposte di 11 P.d.G. relativi ai Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane, è stato attivato il processo partecipativo, consistente nel Form per la partecipazione digitale e il successivo Incontro partecipativo in videoconferenza.

Dopo la approvazione dell'Avviso di pubblicazione del Rapporto del R.U.P. sul processo partecipativo relativo agli 11 Piani di Gestione, il R.T.I. ha consegnato le proposte definitive degli 11 P.d.G. in parola, dopo essere state riviste e corrette anche alla luce degli esiti del processo partecipativo.

Dopo ulteriori piccole modifiche apportate a seguito delle risultanze dell'istruttoria tecnica sulla documentazione finale pervenuta, con Deliberazione n. 29 del 24 ottobre 2022, il Consiglio Direttivo dell'Ente ha approvato le proposte dei Piani di gestione degli 11 Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane, corrispondenti in particolare a 10 Z.S.C. e 1 Z.P.S., dando mandato al R.U.P. di inviare tutta la relativa documentazione alla Regione Toscana per il prosieguo del procedimento amministrativo di approvazione.

Il 20 dicembre 2022, la Consulta tecnica regionale per le aree protette e la biodiversità ha espresso il proprio parere obbligatorio favorevole, comprensivo di raccomandazioni e suggerimenti, sulle Proposte definitive degli 11 P.d.G. in parola.

L'esercizio 2022 è stato anche il quinto anno di applicazione della "Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette", ottenuta a Bruxelles il 29 novembre 2018.

Con determinazione dirigenziale del Direttore n. 114 del 13 dicembre 2022 è stato definito un ulteriore anno del progetto quinquennale di adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile, con nuova scadenza al 31 dicembre 2023.

## **Provvedimenti di tutela specifici**

Nel corso del 2022 il Parco ha approvato modifiche ed integrazioni all'Atto generale di indirizzi per le attività del Settore "Uffici tecnici".

In particolare con la deliberazione n. 5 dell'8 marzo 2022 e la successiva integrazione approvata con deliberazione n. 12 dello stesso organo il 7 aprile 2022, il Consiglio direttivo del Parco ha individuato le modifiche non sostanziali a progetti di coltivazione da non sottoporre a nuova procedura di valutazione di impatto con il fine di razionalizzare le procedure per le istanze di nulla osta per le modifiche non sostanziali anche per evitare fenomeni di eccessiva frammentazione, riconducendole all'interno di processi unitari e coerenti con l'atto di pronuncia di compatibilità ambientale o di verifica di assoggettabilità

all'interno dei quali si collocano, anche prevedendo un incremento del volume estraibile oggetto dell'istanza.

Un ulteriore provvedimento, di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo del Parco n. 22 del 5 luglio 2022 ha approvato norme integrative per le aree contigue di cava sovrapposte alla Zona di Protezione Speciale "Praterie primarie e secondarie delle apuane". Tali norme sono state successivamente revocate con la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 25 del 24 ottobre 2022 che ha recepito il parere del Ministero della transizione ecologica relativo alla richiesta di chiarimenti circa l'interpretazione del Decreto ministeriale 17 ottobre 20007, art. 5, comma 1, lett. n) con specifico riferimento all'attività estrattiva da autorizzarsi in sotterraneo in corrispondenza di ZPS.

I contenuti di tale parere costituiscono atto di indirizzi per il Settore "Uffici tecnici" nelle procedure valutative ed autorizzative di competenza del Parco, relative ad interventi e progetti e a piani e programmi.

Infine, con Deliberazione n. 26 del 24 ottobre 2022, l'Ente Parco ha definito ulteriori disposizioni per gli interventi di asportazione e movimentazione dei ravaneti non a servizio di cave attive, in condizioni di pericolosità idrogeologica e geomorfologica.